

# Ma niente quartieri a luci rosse

**Intervista Mara Carfagna spiega il suo decreto. E assicura: tolte le prostitute dalle strade, non rinasceranno le case chiuse. E niente ragazze in vetrina.**

di ROMANA LIUZZO

**V**ia le prostitute dalle strade, ma di case chiuse non se ne parla proprio. Non vedremo mai donne in vetrina, non ci sarà mai un quartiere dedicato all'eros. «Noi siamo un paese cattolico. Non sarebbe pensabile quello che avviene in alcune città europee» chiarisce subito a *Panorama* il ministro per le **Pari opportunità, Mara Carfagna**. E con la sinistra (per esempio Livia Turco, che l'accusa di avere dato vita a un regolamento «perbenista» e «ipocrita») taglia corto: «Non accetto critiche da chi ha governato per anni senza tentare di risolvere il problema». **Ministro Carfagna, come può escludere che si arrivi ai quartieri a luci rosse?**

È importante chiarire che il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri vieta la prostituzione in luoghi pubblici. Ognuno in casa propria fa ciò che vuole. Ma non saremo noi a creare dei ghetti. Non sarà il governo ad autorizzare quartieri dell'eros. Anche per questioni di ordine pubblico e di decoro.

**Che cosa pensa delle cooperative autogestite proposte, per esempio, da Daniela Santanchè?**

Non è un aspetto che ci interessi regolamentare. Il governo ora si pone il problema di eliminare questo scempio dalle strade, per salvaguardare i cittadini e anche le donne costrette a vendere il proprio corpo.

**Qualcuno ha già detto che questo disegno di legge rischia di spostare il fenomeno dalle strade al coperto. Come risponde a queste obiezioni?**

Per un'organizzazione criminale sarebbe difficile lavorare in un condominio. Il controllo sarebbe immediato: chiunque sentisse maltrattare una donna chiamerebbe la polizia. E comunque da qualche parte dovremo pure cominciare.

**Quali sono gli obiettivi principali del suo ddl?**

Puntiamo ad abolire in un anno tre quarti delle lucciole, in pratica tutte le donne che esercitano in strada, a sconfiggere il traffico di minorenni, ridando decoro ai quartieri delle città ed eliminando droga e racket. Al tempo stesso

vogliamo restituire dignità alle prostitute sfruttate.

**E il cliente?**

Il cliente sarà considerato colpevole quanto lo sfruttatore: un complice a tutti gli effetti, punito con il carcere. Nel testo di legge introduciamo poi il reato di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, uno schiaffo per chi sfrutta e schiavizza.

**Dopo cinquant'anni va in soffitta la legge Merlin?**

La legge Merlin resta un caposaldo. La chiusura delle case di tolleranza è valida. Ma in mezzo secolo ci sono stati cambiamenti culturali radicali che hanno trasformato le nostre strade in mercati del sesso a cielo aperto. Questo non è più sopportabile e non per una questione morale. Si tratta di rendere più sicuri interi quartieri e aiutare circa 70 mila donne che oggi si prostituiscono in Italia, sotto >

> gli occhi di tutti. Senza contare che per il 20 per cento sono minorenni.

**Può spiegare nei dettagli cosa cambierà dopo l'approvazione in Parlamento?**

Chi si prostituisce in luogo pubblico sarà punito con l'arresto da 5 a 15 giorni e con un'ammenda da 200 fino a 3 mila euro. La stessa sanzione si applicherà al cliente, anche per la semplice contrattazione della prestazione.

**E poi?**

Passa da 3 a 4 anni la pena massima per chi compie atti sessuali con una minorenne. Se la prostituta ha meno di 16 anni, la pena potrà essere aumentata e il giudice non prenderà in considerazione eventuali circostanze attenuanti. La pena massima prevista per l'associazione a delinquere passa da 7 a 8 anni per l'organizzatore, e da 5 a 6 anni per il partecipante all'associazione.

**Che cosa resta uguale a prima?**

La pena sui reati di riduzione in schiavitù, per i quali è già prevista una punizione severa: fino a 20 anni di reclusione. Resta immutata la disciplina della legge Merlin, ovvero il divieto di esercizio delle case di prostituzione e il relativo divieto di locazione. La violazione di questi divieti sarà punita con la reclusione da 2 a 6 anni.

**Come farete a stabilire quando la prostituta è sfruttata e quindi non punibile con carcere o ammenda?**

Sarà la magistratura a decidere. Il nostro regolamento è solo uno strumento. **Anche per le forze dell'ordine?**

Certamente. Con la nuova normativa e le ordinanze che le varie città già stanno applicando, polizia e carabinieri potranno intervenire in modo incisivo. Fino a oggi avevano le mani legate. La legge servirà anche come deterrente sia per i clienti sia per gli sfruttatori.

**Pene severe per chi sfrutta i minorenni. Se la giovane prostituta è straniera, scatterà il rimpatrio accompagnato?**

Va chiarito che questa norma sarà applicata solo se al paese di origine c'è una famiglia. Altrimenti scatteranno tutte le forme di assistenza già previste dal nostro ministero. Spesso sono proprio le giovani ragazze a chiedere di essere riportate a casa.

**Perché c'è voluto mezzo secolo per modificare la legge sulla prostituzione?**

Perché, nonostante i cambiamenti culturali, non si è avuto mai il coraggio di affrontare argomenti controversi. La sinistra ha sempre detto: «Non è così che si risolve il problema». Bene, siamo pronti a collaborare con l'opposizione, purché sia propositiva. ●

<http://blog.panorama.it/italia>

La legge  
 Merlin resta  
 un caposaldo.  
 Ma oggi le  
 strade si sono  
 trasformate  
 in mercati  
 del sesso.

dossier



STEFANO C. MONTESI/PHOTOMOVIE

In alto, Mara Carfagna,  
ministro per le Pari  
opportunità.